

Verbale della riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia

Data: 22/11/2024

Luogo: on line

Comitato di Indirizzo:

Componente	Ruolo	Presente/assente
Carmelo Elio Tavilla	Direttore di Dipartimento	presente
Marina Caporale	Docente del CdS LMG e delegata dal coordinatore del CDS Eduardo Gianfrancesco	presente
Pierpaolo Bonacini	Coordinatore del CdS SGIPA	presente
Luigi Foffani	Coordinatore del CdS Scienze Strategiche	Assente
Alberto Tampieri	Presidente della Commissione Didattica	presente
Monica Bergo	Responsabile di Qualità del Dipartimento	assente
Urbani Maria Cristina	Rappresentante dell'istituto vendite giudiziarie	presente
Bande Federica	Rappresentante di Lapam Modena	presente
Nicolini Antonio	Presidente dell'Ordine dei Notai di Modena	presente
Aricò Giovanni	Rappresentante dei notai di Modena	presente
Ten. Col. De Simone	Accademia militare di Modena	presente
Carmen Vandelli	Rappresentante Fondazione di Vignola	presente
Vittorio Saguatti	Rappresentante Aiga	assente

- **Profili professionale e sbocchi occupazionali e professionali attualmente**

previsti per i laureati:

LMG:

A) AVVOCATO

1) funzione in un contesto di lavoro:

L'Avvocato rappresenta e tutela gli interessi del cliente (persona fisica, impresa, organizzazione, etc.) nelle questioni legali e nei diversi gradi di giudizio civile, penale, amministrativo; redige contratti e atti giuridici; fornisce attività di consulenza legale; presta assistenza legale e svolge funzione di arbitro, mediatore e negoziatore assistito in sede stragiudiziale.

2) competenze associate alla funzione:

L'Avvocato applica nella professione le seguenti capacità:

- di reperimento delle fonti, degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a livello nazionale;
- capacità di confrontarsi con un sistema di fonti e giurisprudenziale a connotazione multilivello (regionale, nazionale, comparato, comunitario ed internazionale);
- di interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta;
- argomentazione giuridica e padronanza del linguaggio giuridico;
- di redazione di contratti, pareri e atti giuridici;
- di relazione e consulenza con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico e delle istituzioni pubbliche;
- informatiche e gestionali;
- di pratica economica e contabilità;
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

3) sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica, per il periodo previsto dalla legge, presso uno studio legale che attualmente può essere anticipata, per la durata di un semestre, durante il percorso di studi quinquennale. Dopo aver superato l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'Avvocato può esercitare la professione in proprio o nell'ambito di studi legali, enti pubblici o privati.

Il titolo di avvocato abilita, poi, a partecipare a diversi concorsi pubblici, quali quello di magistrato ovvero avvocato e/o procuratore dello stato.

L'avvocato può inoltre essere arbitro, mediatore, negoziatore assistito, nell'ambito dei sistemi di risoluzione alternativi delle controversie.

L'Avvocato può altresì essere nominato giudice onorario e svolgere la funzione di



giudice di pace o, in qualità di giudice onorario, di magistrato presso la giurisdizione ordinaria (come giudice onorario aggregato, giudice onorario di tribunale o viceprocuratore onorario).

B) NOTAIO

1) funzione in un contesto di lavoro:

Il Notaio riceve e redige atti giuridici inter vivos (compravendite, mutui, donazioni, trust etc.) e atti mortis causa (testamenti); attribuisce loro pubblica fede; li registra e li trascrive nei pubblici registri; li conserva; li autentica; ne rilascia copia, estratti e certificazioni.

Inoltre, il Notaio accerta la volontà dei contraenti e la traduce in linguaggio giuridico, garantendo la legalità dell'atto redatto; consiglia alle parti l'atto formale maggiormente idoneo a raggiungere gli obiettivi prefissati; verifica la legalità dei contenuti, oggetto degli atti e delle transazioni; verifica la conformità dei documenti; esegue accertamenti (ad esempio ipotecari e catastali) e fornisce consulenza specialistica (fiscale, civile, tributaria etc.).

2) competenze associate alla funzione:

Il Notaio applica nella professione le seguenti capacità:

- di reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, non solo nazionali ma anche internazionali;
- di consultazione dei pubblici registri e banche dati;
- di interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta;
- di redazione di atti notarili;
- di relazione e consulenza con il cliente e con gli altri protagonisti del mondo giuridico;
- informatiche, gestionali, di pratica economica e contabilità;
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

3) sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza inizia la sua attività facendo pratica presso uno studio notarile; anche in tal caso la pratica notarile può essere anticipata, per la durata di un semestre, durante lo svolgimento del corso di studi. In parziale alternativa, il praticante notaio, può frequentare una Scuola di Specializzazione per le professioni legali.

Dopo aver vinto il concorso notarile su base nazionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, gli viene assegnata una sede nella quale è tenuto ad avviare uno studio professionale.

C) MAGISTRATO

1) funzione in un contesto di lavoro:

Il Magistrato esercita il potere giudiziario, con funzioni giudiziarie o requirenti, nei diversi ambiti: ordinario (penale e civile), amministrativo, contabile, tributario, ecclesiastico e militare. Il magistrato, dunque, accerta le condizioni dell'azione penale e la esercita e amministra la giustizia nei diversi gradi del processo.

2) competenze associate alla funzione:

Il Magistrato applica, nella professione, le seguenti capacità:

- di reperimento delle fonti, anche internazionali, e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi;
- di argomentazione giuridica e padronanza del lessico specialistico;
- di interpretazione e qualificazione della fattispecie concreta e sussunzione nella fattispecie astratta;
- di redazione di sentenze, ordinanze e decreti;
- di relazione con utenti e professionisti (avvocati, parti, colleghi, polizia giudiziaria, etc.);
- informatiche, organizzative e di indagine;
- linguistiche, rispetto al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

3) sbocchi occupazionali:

Il laureato in Giurisprudenza, dopo aver superato il concorso nazionale bandito dal Ministero della Giustizia, al quale è ammesso dopo aver acquisito i titoli di accesso previsti dalla legge, viene assegnato ad una delle possibili funzioni collegate al suo ruolo.

Il Magistrato svolge la sua attività, in alcuni casi previo ulteriore concorso o selezione, presso le seguenti istituzioni: Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio della Magistratura Militare, Corte costituzionale, Corte di Cassazione, Corte d'Appello, Tribunale ordinario, Corte d'Assise, Corte d'Assise d'Appello, Tribunale per i Minorenni, Tribunale di Sorveglianza, Corte dei Conti, Avvocatura dello Stato, Tribunali Amministrativi Regionali, Consiglio di Stato.

D) ESPERTO LEGALE IN IMPRESE

1) funzione in un contesto di lavoro:

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale dell'impresa, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di



impresa e della corporate governance, controllando e facendo in modo che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti, sia nazionali che internazionali ed altri pareri e/o policies aziendali; fornendo consulenza legale; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti, privati o pubblici, o soggetti esterni (legali esterni); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; provvedendo al recupero crediti; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, etc.) ovvero, infine, curando aspetti dell'azienda legati al rispetto della normativa Privacy, cybersecurity, sicurezza sul lavoro, modello organizzativo aziendale ai sensi del decreto 231 del 2001, ove applicato, ovvero gestione delle risorse umane dalla fase selettiva a quella di organizzazione del personale.

2) competenze associate alla funzione:

L'Esperto legale in imprese applica le seguenti capacità:

- di reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a carattere nazionale, comparato ed internazionale;
- di argomentazione normativa e linguaggio specialistico;
- di redazione di pareri, atti giuridici e contratti;
- di seguire attività correlate alla corporate governance e compliance aziendale;
- informatiche;
- di attuazione delle procedure amministrative e di ufficio;
- di relazionarsi in team e con gli altri organi societari ovvero enti privati/pubblici esterni;
- di gestire il personale e le risorse umane nonché sindacali;
- di pratica economica e contabilità;
- linguistiche, in relazione al lessico giuridico di una o più lingue straniere, come preferibile.

3) sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in impresa presta la propria attività quale lavoratore dipendente presso imprese industriali e manifatturiere, istituti bancari o assicurativi, studi professionali, occupandosi di diversi aspetti della compliance aziendale e della corporate governance, delle risorse umane.

L'Esperto legale può ambire a ruoli consulenziali e dirigenziali nel settore privato e anche nel mondo della cooperazione e delle imprese sociali.



E) ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI/ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1) funzione in un contesto di lavoro:

La professione si declina nella gestione e nel coordinamento dell'ufficio legale e/o ufficio affari generali dell'ente pubblico, nonché nell'attendere a tutti gli aspetti legali propri delle attività di organizzazioni o enti della Pubblica Amministrazione, gestendo e controllando che le attività stesse, le procedure e gli atti siano conformi alle norme giuridiche; redigendo contratti e atti giuridici, a rilevanza territoriale, nazionale ed internazionale; fornendo consulenza legale ad ampio spettro; predisponendo atti, pratiche o provvedimenti amministrativi; curando i rapporti con enti o soggetti esterni (quali l'Avvocatura di Stato e gli organi giurisdizionali); gestendo e verificando gli aspetti legali dell'ente e della sua attività; assicurando supporto all'attività amministrativa degli altri uffici; facendo parte di organi istituzionali (commissioni, organi consultivi, di vigilanza etc.).

2) competenze associate alla funzione:

L'Esperto legale in enti pubblici applica nella professione le seguenti capacità:

- di reperimento delle fonti e degli orientamenti giurisprudenziali e di prassi, a carattere territoriale nazionale ed internazionale;
- di redazione di pareri, contratti, bandi e atti giuridici;
- di amministrazione e gestione dell'ente;
- di attuazione delle procedure amministrative e di ufficio;
- di attuazione delle tecniche di gestione di archivi e di accesso ai documenti pubblici secondo la normativa vigente in tema di trasparenza;
- di predisposizione di piani di performance organizzativa e di policy anticorruzione in ossequio alle previsioni di legge;
- di gestione delle risorse economiche e finanziarie;
- di gestione del personale e delle risorse umane;
- di interazione con diverse professionalità, nella comprensione delle dinamiche dell'organizzazione del lavoro interna;
- informatiche e di digitalizzazione della pubblica amministrazione;
- linguistiche, rispetto al lessico di una o più lingue straniere, specie ove operi a livello europeo o internazionale.

3) sbocchi occupazionali:

L'Esperto legale in enti pubblici può esercitare la propria professionalità in ambito:

- 1) nazionale, previo concorso indetto dalla Pubblica Amministrazione, può accedere alle carriere nel governo locale (Comuni, Regioni, Province); negli Enti funzionali (ASL, Camere di Commercio, Università, Aziende pubbliche); nelle Organizzazioni nazionali (Governo, Parlamento); nell'Agenzia delle Entrate; negli Ispettorati del



Lavoro. Egli può, inoltre, svolgere l'attività di Operatore dell'amministrazione giudiziaria (Cancellerie dei Tribunali e delle Procure);

2) europeo, può accedere, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità nelle istituzioni e altri organismi europei;

3) internazionale, può accedere, previo concorso, alla carriera diplomatica, nonché, tramite concorso o selezione pubblici, a ruoli di responsabilità in Organizzazioni internazionali governative e non governative.

L'Esperto legale può, altresì, ricoprire funzioni negli enti pubblici di importante rilievo, quali il DPO (data protection officer), ovvero negli OIV (organismi interni di valutazione), nell'ufficio legale affari generali; può inoltre svolgere funzioni a carattere consulenziale in vari settori ed entrare a far parte delle Agenzie e Autorità indipendenti.

SGIPA: le informazioni vengono riportate distintamente per i tre curricula.

a) OPERATORE GIURIDICO DI IMPRESA

1) funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato:

- svolge attività amministrativa presso imprese private;
- svolge attività di supporto nell'elaborazione di soluzioni a problematiche giuridico-aziendali,
- svolge attività di coordinamento gestionale e organizzativo delle imprese.

2) competenze associate alla funzione:

Il laureato avrà sviluppato le competenze di carattere giuridico ed aziendalistico necessarie allo svolgimento delle attività amministrative, di supporto e di consulenza all'interno delle imprese. Il laureato avrà inoltre competenze trasversali legate alla conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, compendio imprescindibile per lo svolgimento dell'attività lavorativa in un contesto fortemente legato ai mezzi di comunicazione telematica e sempre più orientato alle relazioni internazionali. Avrà acquisito le competenze relazionali e di *problem solving*, sviluppate durante il percorso di studi grazie alle attività di tirocinio ed alle modalità di insegnamento alternative alla tradizionale lezione frontale.

3) sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà trovare occupazione in imprese private, con finalità di consulenza e assistenza nella compliance, nella contrattualistica, nei rapporti con la clientela, nella gestione dei reclami, o di tecnico dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive.



B) Consulente del lavoro; consulente sindacale

1) funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato svolge le funzioni connesse all'esercizio della professione di consulente del lavoro, ovvero alla consulenza sindacale. In particolare:

- gestisce ed organizza il rapporto di lavoro;
- raccoglie informazioni sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza dei lavoratori;
- offre consulenza in relazione alle controversie in materia di lavoro e al contenzioso previdenziale; - si occupa della gestione dei contratti di lavoro,
- contribuisce a programmare il fabbisogno di personale;
- collabora alla definizione della quantità e qualità delle risorse umane da acquisire;
- si occupa della ricerca e selezione del personale;
- si occupa delle problematiche sindacali;
- collabora a definire le politiche retributive e a definire e sviluppare le iniziative collegate ai temi della salute e della sicurezza.

2) competenze associate alla funzione:

Il laureato avrà sviluppato specifiche conoscenze nell'ambito del diritto delle imprese, del diritto del lavoro e del diritto sindacale. Ha acquisito competenze professionali in materia di contabilità, consulenza fiscale e di assistenza contrattuale. Il laureato avrà, inoltre, competenze trasversali legate alla conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, compendio imprescindibile per lo svolgimento dell'attività lavorativa in un contesto fortemente legato ai mezzi di comunicazione telematica e sempre più orientato alle relazioni internazionali. Possiederà competenze relazionali e di problem solving, sviluppate durante il percorso di studi grazie alle attività di tirocinio ed alle modalità di insegnamento alternative alla tradizionale lezione frontale.

3) sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà trovare occupazione nel settore della consulenza del lavoro e della consulenza sindacale in qualità di: - libero professionista nell'area della consulenza del lavoro o collaboratore in studi di consulenza del lavoro;

- impiegato negli uffici di amministrazione del personale e gestione delle risorse umane, ovvero negli uffici di relazioni sindacali e industriali, in imprese private;
- impiegato di associazioni di categoria e di rappresentanza di interessi, di associazioni sindacali, di enti bilaterali;
- impiegato presso agenzie di somministrazione di lavoro temporaneo, società di ricerca e selezione del personale e di placement/outplacement;
- impiegato quale funzionario di enti pubblici operanti nel campo dei servizi per l'impiego, delle politiche del lavoro, della formazione e delle politiche sociali, delle



prestazioni previdenziali e della relativa contribuzione.

**C) Tecnico dell'organizzazione e dell'amministrazione nell'ambito di enti pubblici.
Tecnico dei servizi giudiziari.**

1) funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato in qualità di tecnico dell'organizzazione e dell'amministrazione svolge funzioni qualificate presso enti pubblici, territoriali e nazionali, con particolare riferimento alla gestione del territorio, alla tutela dell'ambiente, ed alla prestazione dei servizi pubblici. In qualità di tecnico dei servizi giudiziari svolge funzioni qualificate presso nell'ambito della giustizia e della pubblica sicurezza. Tali funzioni consistono, a titolo esemplificativo, nell'attività raccolta di dati e informazioni, di gestione dei rapporti fra uffici e organi delle diverse autorità, di collaborazione nei vari procedimenti amministrativi, di interpretazione della disciplina normativa applicabile nelle singole fattispecie, di collaborazione nei procedimenti amministrativi.

2) competenze associate alla funzione:

3)

Il laureato avrà sviluppato specifiche competenze nell'ambito della disciplina della Pubblica amministrazione e dei servizi giudiziari, anche con riferimento alla dimensione europea ed internazionale delle problematiche riguardanti tali settori. Il laureato avrà inoltre competenze trasversali legate alla conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, compendio imprescindibile per lo svolgimento dell'attività lavorativa in un contesto fortemente legato ai mezzi di comunicazione telematica e sempre più orientato alle relazioni internazionali. Possiederà competenze relazionali e di problem solving, sviluppate durante il percorso di studi grazie alle attività di tirocinio ed alle modalità di insegnamento alternative alla tradizionale lezione frontale.

4) sbocchi occupazionali:

Il laureato potrà trovare occupazione nelle pubbliche amministrazioni, quali ad esempio Comuni, Regioni, Cancellerie del Tribunale e delle Procure, Agenzia delle Entrate o Ispettorati del Lavoro.

SCIENZE STRATEGICHE

A) Ufficiale delle Forze Armate (Esercito Italiano)



1) funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato potrà ricoprire funzioni di responsabilità all'interno degli Enti/Distaccamenti/Reparti/Comandi dell'Esercito Italiano e avrà la necessaria competenza per addestrare, condurre e guidare l'Unità alle dipendenze in piena autonomia decisionale, operativa e logistica.

Il profilo professionale del laureato è quello di un Ufficiale dell'esercito con funzioni di comando, di coordinamento e di controllo su Unità operative di complessità limitata, funzioni di preparazione e gestione di personale, di mezzi, di materiali, specifici per il funzionamento delle strutture militari, competente all'uso ed alla gestione di strumenti informatici e di software specifici. Dette funzioni assumeranno valenze peculiari a seconda del curriculum seguito.

2) competenze associate alla funzione:

I laureati sono in possesso di cultura trasversale e di un sensibile rispetto dei temi globali (diritti umani, disarmo, ambiente ed energia).

Tutti avranno acquisito conoscenza della lingua inglese; capacità di analisi e sintesi; conoscenza della organizzazione politico-territoriale internazionale; conoscenze per comprendere la complessità dei conflitti armati; competenze per l'uso degli strumenti tecnologici; competenze nelle relazioni sociali; competenze economico-giuridiche di base; competenze nelle discipline applicate alle arti militari.

I laureati avranno una solida preparazione tecnico-scientifica e competenze più approfondite in alcuni ambiti a seconda del curriculum frequentato: competenze più approfondite nelle scienze politologiche, economico-giuridiche, storiche e di relazioni internazionali per il percorso Politico Organizzativo, competenze più approfondite nelle discipline scientifiche e ingegneristiche per il percorso di Sistemi Infrastrutturali, competenze più approfondite dei sistemi informatici e telematici per il percorso Comunicazioni.

3) sbocchi occupazionali:

I laureati sono Ufficiali del Ruolo Normale delle Armi in servizio permanente che, al conseguimento del titolo di Laurea, proseguono la formazione secondo le esigenze della Forza Armata a premessa dell'attività che svolgeranno all'interno di strutture proprie del Ministero della Difesa quali Enti/Distaccamenti/Reparti/Comandi o in missioni all'estero.

Analisi della situazione occupazionale

Per quanto attiene il CdS Scienze Strategiche, dal momento che le prime lauree sono relative all'a.a. 2023-2024, i Dati Almalaurea non sono disponibili. Per gli altri CdS, si rinvia al link di seguito riportato:

<https://www.giurisprudenza.unimore.it/it/assicurazione-qualita/dati-indagine-almalaurea>

Analisi della opinione dei laureati

V. quadro B7 SUA-CDS LMG (link:

https://www.giurisprudenza.unimore.it/sites/dip10/files/2024-11/SUA_LMG.pdf) e SGIPA
(https://www.giurisprudenza.unimore.it/sites/dip10/files/2024-11/SUA_SGIPA.pdf)

Discussione generale sulle analisi precedenti

I dati sono stati discussi nel CDD del 9 ottobre 2024 ponendo particolare attenzione all'importante soddisfazione emersa rispetto all'organizzazione dei CdS e delle competenze maturate, sebbene si presentino ancora come problematici, l'internazionalizzazione e i dati sui tirocini.

Conferma/aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse

Come noto, è in corso un "Adeguamento dei Corsi di Studio alla riforma delle classi di laurea e laurea magistrale" di cui ai DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023. Con la nota prot. n. 028973 del 10 ottobre u.s., l'Ufficio Ordinamenti ci ha chiesto, attesa la richiesta prot. n. 0289731 del 11 ottobre u.s., di trasmettere la delibera delle competenti strutture didattiche, entro e non oltre il 31 ottobre 2024, relativa alla proposta di adeguamento degli ordinamenti di competenza secondo la procedura semplificata oppure secondo quella ordinaria.

Dall'analisi condotta a cura della Coordinatrice Didattica, Dott.ssa De Felice, è emerso che mentre la LMG e Scienze strategiche non erano investite da cambiamenti significativi – specie con riferimento ai profili culturali e professionali di interesse – per cui risultava possibile opzionare la procedura semplificata di adeguamento dell'Ordinamento, per Sgipa, invece, i cambiamenti erano importanti, specie per l'aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse. Nello specifico:

Il CDS in Scienze giuridiche dell'impresa e della pubblica amministrazione – L14 (di seguito per brevità SGIPA), non soddisfa i criteri definiti dalla nuova classe di appartenenza e, dunque, non potrà darsi seguito alla procedura semplificata prevista dal Ministero, d'intesa con il CUN (v. nota MUR prot. n. 12330 del 28.6.2024 e prot. n.17071 del 24.9.2024 nonché le indicazioni CUN del 7.10.2024).

Si dovrà, pertanto, seguire la procedura ordinaria per le motivazioni di seguito enunciate.

1. Occorre integrare la previsione delle competenze trasversali (attualmente definite come "accessorie" nel quadro A4.b.2) inserendo, in particolare, il riferimento alle soft skills;
2. Necessità di integrare l'ordinamento rispetto agli sbocchi professionali e occupazionali dei corsi della classe (SUA CDS, quadro A2.a);

Nello specifico, occorre aggiungere alcuni sbocchi professionali attualmente non previsti (organizzazioni del terzo settore, consulenti giuridici nell'ambito dello sport e dei trasporti,

operatori giuridico-informatici e delle nuove tecnologie, operatori giudiziari e operatori della sicurezza e nell'ambito delle scienze investigative, etc...);

3. Bisogna esplicitare nell'ambito del quadro A5.a SUA CDS che la prova finale potrà essere

collegata anche a un progetto di ricerca o a una attività di tirocinio;

4. Rilevanti modifiche tabellari relative alle attività formative indispensabili.

Più precisamente, la nuova classe di laurea non prevede più nelle attività formative di base gli ambiti disciplinari storico-giuridico e filosofico giuridico. Tali insegnamenti sono attualmente

presenti nelle attività formative caratterizzanti nell'ambito "discipline giuridiche". Ne consegue che nell'ordinamento in vigore di SGIPA le attività di base pesano per un totale di 21 CFU, in quanto, accanto ai due ambiti disciplinari mantenuti nella nuova classe di laurea (privatistico (9 cfu) e pubblicistico (9 cfu)), risultano inseriti anche i seguenti insegnamenti:

- Diritto romano e diritti dell'antichità (IUS 18) (6 CFU);
- Storia del diritto medievale e moderno (IUS 19) (6 CFU);
- Filosofia del diritto (IUS 20) (9 CFU).

Di conseguenza, si propone la seguente modifica tabellare, riportata nella delibera del CDD del 14 novembre.

Conferma/aggiornamento delle attività formative previste

Per la LMG e Sgipa si precisa che non occorre aggiornare le attività formative, mentre per SGIPA i cambiamenti sono riportati nella tabella summenzionata.

Tutto ciò premesso,

Presiede la Riunione del Comitato di indirizzo il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Elio Tavilla, il quale dà il proprio benvenuto e ringrazia gli intervenuti sottolineando l'importante ruolo che rivestono in qualità di principali *stakeholders* del Dipartimento di Giurisprudenza. Ricorda inoltre che la legge 240/2010 impone di individuare le istituzioni pubbliche (come ad es. Prefetture e Comuni) nonché le realtà professionali (come ad es. Ordini degli Avvocati, dei Notai, dei Consulenti del Lavoro) ed economiche (Camere di Commercio, Banche, Assicurazioni) che rappresentano i principali destinatari dei laureati del Dipartimento e di mantenere con loro un confronto sull'adeguatezza dell'offerta formativa.

In via preliminare, il Direttore ricorda anche gli obiettivi specifici della formazione assicurata dai tre CdS incardinati presso il Dipartimento di Giurisprudenza (Laurea magistrale in Giurisprudenza, Scienze Giuridiche dell'Impresa e della Pubblica Amministrazione e Scienze Strategiche), facendo riferimento in particolare ai profili professionali e agli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati nei tre CdS appena menzionati.

Il Direttore riferisce, poi, di alcuni mutamenti di contesto estremamente significativi:

- a) la modifica degli Ordinamenti Didattici (v. supra), rispetto alle quali chiederà a tutti i partecipanti la loro opinione;
- b) il CdS di Scienze strategiche, a partire dall'a.a. 2023-2024, è interamente incardinato a Modena e per questo ringrazia il Tenente Colonnello De Simone per la partecipazione dell'Accademia Militare a questa riunione.

Passando agli interventi dei rappresentanti delle parti interessate intervenuti alla riunione, prende per primo la parola l'avvocata Maria Cristina Urbani, la quale riferisce che la sua esperienza è limitata agli studenti della Laurea Magistrale rispetto ai quali esprime grande soddisfazione in particolare in merito alla preparazione, alla capacità di collegamento tra le norme e all'argomentazione giuridica in generale. Il principale problema attiene però alle capacità di scrittura, anche giuridica. Sulla prima, purtroppo l'Università è solo spettatrice, mentre sulla seconda si chiede se possiamo in qualche modo implementare le attività di scrittura.

Il Direttore ringrazia l'Avv.ta Urbani afferma che il problema della scrittura è ormai annoso e che, a tal fine, è stato predisposto un corso di Metodologia del Diritto che ha, tra le varie attività, anche quella di allenare la scrittura.

Speriamo che questo sforzo del Dipartimento porti, seppur in tempi non brevissimi, a qualche miglioramento.

Prende la parola il Notaio Aricò di Reggio Emilia che precisa subito quanto ormai sia drammatico il calo di vocazione della professione dato da diversi fattori: questioni sociali e difficoltà intrinseche del concorso. Nel 2006 la professione notarile è stata investita di un grande cambiamento che in primis si è riflettuto sugli introiti e questo è stato demotivante. Al Dipartimento, dunque, propone:

- a) Organizzare più eventi in cui si chiarisca bene i requisiti di accesso al concorso con la massima trasparenza possibile, curati direttamente dai professionisti;
- b) Sponsorizzare il tirocinio anticipato;
- c) Inserire alcuni esami opzionali sulle materie del concorso notarile;
- d) Implementare gli insegnamenti di inglese giuridico.

Il Direttore ringrazia il Notaio e precisa che con l'Ordine dei notai di Modena – rappresentato oggi dal Dott. Nicolini che conferma – sono stati organizzati diversi eventi di presentazione della professione e del tirocinio anticipato e che il Dipartimento è, in tal senso, molto disponibile a ripeterli anche con Reggio Emilia.

In merito all'inglese giuridico, è un insegnamento che ogni anno si fa fatica a coprire per scarsa disponibilità di docenti e, dunque, diventa difficile immaginare di impostarne anche altri. Lo stesso dicasi per l'inserimento di altri opzionali, atteso che le materie del concorso sono nutritamente presenti nell'ordinamento della LMG.

Il Direttore dà la parola alla Dott.ssa Federica Bande, la quale sottolinea come gli studenti, in specie quelli del CdS in Scienze Giuridiche che svolgono tirocini o stage post-laurea presso

la propria organizzazione oppure i giovani laureati che svolgono colloqui di lavoro, mostrano di aver acquisito una buona preparazione di base circa le materie giuridiche, ma non mostrano una pari confidenza con gli atti scritti e pratici che si producono nel contesto dei rapporti di lavoro con aziende, associazioni ecc. A tal proposito sarebbe opportuno prevedere già durante il percorso formativo universitario forme laboratoriali di esercitazione nella redazione di tali documenti in modo da accentuare la formazione dal punto di vista pratico. In più evidenza di avere pochi studenti di SGIPA in tirocinio.

Interviene la Dott.ssa Barberio che, in qualità di docente di SGIPA, invita la dott.ssa Bande a prendere contatti con Lei per immaginare di organizzare seminari come quelli proposti, nell'ambito del corso di diritto del lavoro.

La Dott.ssa Barberio precisa, poi, che il numero di tirocini è basso perché gli studenti di SGIPA sono per l'80% lavoratori e, dunque, l'attività extracurricolare non sarebbe compatibile con quella lavorativa.

Il Direttore ringrazia entrambe e dà la parola alla Dott.ssa Carmen Vandelli la quale ritiene che il problema non concerne la formazione quanto la poca inclinazione al sacrificio, l'assenza di un obiettivo e il poco impegno profuso per il raggiungimento dello stesso. Evidenzia, la scarsa capacità relazionale anche in ambito gerarchico (mail con il tu, scritte con abbreviazioni tipiche dei messaggi sui social, etc).

Interviene il Tenente Colonnello Roberto De Simone per l'accademia militare, il quale evidenzia che il problema è ovviamente ridotto nell'ambito di un CdS peculiare, come quello di Scienze Strategiche. Il Tenente Colonnello sottolinea però la grande soddisfazione per la conclusione del percorso a Modena e rimarca il grande impegno mostrato dagli studenti nel rispetto dei termini per gli adempimenti finali. L'Accademia è, dunque, estremamente soddisfatta dell'organizzazione del CdS e dei profili occupazionali formati.

Il Direttore legge poi i nuovi profili occupazionali previsti dalla riforma degli Ordinamenti per SGIPA chiedendo ai presenti la loro opinione. Tutti i presenti ritengono che si tratta di adeguamenti necessari perché queste figure sono richieste dal mercato del lavoro (v. Terzo settore, sport, servizi investigativi, etc)

Il Direttore ringrazia nuovamente per l'opinione espressa e rinnova, l'invito a proporre al Dipartimento eventi di promozione della professione, da svolgersi anche nel territorio reggiano, mettendo a disposizione il personale docente ed anche la struttura, nell'ottica di un costante dialogo tra Università e Ordine.

Il Direttore in chiusura ringrazia tutti i presenti per i preziosi interventi che hanno dato contributi importanti all'integrazione dell'offerta formativa proposta dai CdS incardinati presso il Dipartimento di Giurisprudenza e preannuncia che seguirà all'incontro la somministrazione di un questionario di consultazione più specifico, in ordine ad alcune scelte che i CdS potranno impostare per aggiornare i percorsi formativi rispetto alle concrete

richieste del mondo del lavoro. Con riferimento agli interventi delle parti interessate, rinnova la disponibilità del Dipartimento e dei CdS a organizzare attività formative (con riconoscimento di CFU) mirate a:

1. promuovere un migliore orientamento in uscita destinate a informare gli studenti, soprattutto degli ultimi anni dei corsi, rispetto alle opportunità lavorative alle quali si può approdare grazie alla mediazione delle organizzazioni che partecipano al Comitato di Indirizzo, con attenzione soprattutto ai nuovi ambiti e figure professionali richiesti dall'attuale mercato del lavoro in base anche alle linee di sviluppo verso cui si sta muovendo;
2. promuovere attività formative destinate a migliorare la conoscenza e l'utilizzo di contenuti pratici da concordare in modo dettagliato con le parti interessate e da organizzare tramite la partecipazione di esperti messi a disposizione da queste ultime.

La seduta è tolta alle ore 12:30.

il Direttore
Carmelo Elio Tavilla
